

Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni. Chi, secondo te, nella società di oggi è considerato diverso? Verso quali categorie di persone si manifestano atteggiamenti di intolleranza e di rifiuto? Sviluppa il testo citando episodi letti o esperienze concrete ed esprimi una tua opinione al riguardo.

Oggi la gente giudica alcune persone dalla loro faccia e dal loro fisico, crede che, se una persona non è perfetta nel fisico, è ignorante, ma la gente non pensa perché è così, forse quella persona, invece di dedicare il tempo a se stessa, avrà fatto qualcos'altro ed è molto più bravo in un'altra cosa che noi non sappiamo.

Nella società di oggi molte persone sono giudicate diverse e sono escluse, come gli immigrati, gli zingari, i ladri, ecc., ma non credo che tutti si chiedano il motivo per cui alcuni sono ladri; alcuni ladri sono esistiti per colpa nostra: se gli avessimo dato da mangiare o vivere non sarebbero diventati ladri. A volte, quando una persona parla o ride ad alta voce sulla strada viene considerato zingaro, anche se in realtà non è affatto uno zingaro.

Nella società di oggi vengono considerati diversi anche gli stranieri, io sono una straniera e vengo dal Pakistan. Qua, in Italia, ho saputo che le persone che vengono da un altro Paese sono dette straniere, ma perché? Siamo comunque uomini e donne come tutti gli altri, non siamo degli alieni, sì, è vero che, a volte, mangiamo, parliamo e viviamo in un modo un po' diverso, ma siamo comunque come le altre persone, anche se la pensiamo in modo diverso. Tutti nel mondo pensano diversamente dalle altre persone: pensiamo in modo diverso, ma non siamo diversi.

Io so chi pensa male o bene di me. Alcuni credono che gli stranieri puzzino o altre cose così. Io, qua in Italia, le uniche persone di cui mi fido sono i miei genitori e la mia famiglia.

È sbagliato giudicare una persona dalla sua faccia, se vuoi giudicare qualcuno, prima è meglio conoscerlo, non puoi giudicare qualcuno senza conoscerlo.

Il mahatma Gandhi ha detto: "Be the change that you want to see in the world", che significa cambia te stesso, prima di cambiare il mondo. Secondo me significa anche che non dobbiamo giudicare gli altri per una cosa che non sappiamo fare neanche noi, per una cosa che non conosciamo.

Io, nella mia vita, terrò sempre conto del fatto che i diversi non sono diversi, ma la pensano diversamente come tutti gli altri.

K.N. classe 3 F scuola "Rolandino de' Passaggeri" Bologna